



Fare squadra per ripensare l'assistenza

È bello ritrovarci qui, in questo **spazio dedicato agli anziani**, insieme a tutti coloro che vivono e lavorano nella nostra Casa e a tutte le persone che ci sono vicine.

In questo numero desidero **raccontarti di un nuovo progetto** rivolto alle persone anziane della nostra comunità che sono ancora stabilmente residenti presso il loro domicilio e a chi si prende cura di loro. La pandemia ha messo in luce tutte le loro fragilità e sottolineato l'estremo bisogno di **ripensare l'assistenza** e di **integrare i servizi già esistenti con una rete di sostegno comunitaria**.

I dati demografici della nostra Città evidenziano il costante aumento delle persone anziane confermando che è il momento di agire, di cambiare passo per non lasciare indietro nessuno e prevenire situazioni di isolamento ed emarginazione.

La Beata Vergine delle Grazie insieme alla Diocesi e in collaborazione con il Comune di Bologna, l'Az. USL di Bologna e l'Università di Bologna, ha avviato un nuovo **progetto sperimentale**, un **nuovo modello di accompagnamento e supporto alle persone anziane** che vivono al loro domicilio, integrato con i servizi esistenti e con il coinvolgimento della comunità territoriale.

Questo progetto coinvolge professionisti provenienti da diversi ambiti della cura e dell'assistenza che, per la prima volta insieme, come una squadra, lavorano per ripensare l'assistenza agli anziani. Un'**equipe specializzata** e interconnessa si occuperà di individuare e accompagnare gli anziani più fragili e "invisibili", che vivono nei quartieri Santo Stefano e Savena.

L'equipe rappresenta un punto di raccordo fra il sistema dei servizi sanitari e sociali, i professionisti, le realtà del terzo settore e parrocchiali attive nella comunità, per poter così rispondere insieme e nel modo più efficace ai bisogni delle persone anziane fragili.

La nostra Casa per anziani vuole diventare un punto di riferimento anche per coloro che vivono ancora nella propria casa. Per gli anziani e i loro caregiver, avere vicino un punto di riferimento e un'equipe dedicata che li accompagni è un valore importante, è garanzia di protezione e sicurezza.

Questo progetto al momento non riceve sovvenzioni pubbliche, ha ricevuto un contributo iniziale per l'avvio dei lavori da parte della Diocesi di Bologna e ora, per mantenersi e svilupparsi, ha bisogno del tuo sostegno. **Solo grazie a te questo progetto può crescere e arrivare a sempre più persone.**

Gli anziani della comunità hanno bisogno di noi.

Grazie per quanto farai.

Antonio Curti
Antonio Curti

Direttore Casa di Accoglienza

Cosa leggerai in questo numero...

IL PROGETTO

CRA Aperta, la CRA insieme alla Comunità

FOCUS

Vivere bene da anziani

LE PERSONE

Due testimonianze dalla comunità

STORIE DALLA CASA

Anziani e bambini, la magia dell'incontro

ACCOGLIENZA INSIEME

Periodico semestrale della Casa di Accoglienza Beata Vergine delle Grazie Onlus
Maggio 2022 – N°4

Direttore Responsabile
Alessandro Caspoli

Stampa
DataMec Srl
Via Speranza 31 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Editore
Beata Vergine delle Grazie S.C.R.L.
Cooperativa Sociale ONLUS
Via B. Gigli 26 – 40137 Bologna
Tel. 051 441188
info@beataverginedellegrazie.it
www.beataverginedellegrazie.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 8541 del 03/07/2020

POSTE ITALIANE S.P.A. –
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - AUT. N°1720 PUBBLICAZIONE INFORMATIVA NO PROFIT

© Tutti i diritti sono riservati.
Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.

IL PROGETTO

*CRA = CASA RESIDENZA PER ANZIANI

CRA Aperta, la CRA insieme alla Comunità

Un nuovo modello di partecipazione, sostegno, cura e accompagnamento delle persone anziane

Il senso profondo di questo progetto è di promuovere relazioni, valorizzare competenze del singolo e risorse di reti formali e informali della comunità. **Comunità** intesa non solo come espressione di richiesta di servizi e prestazioni ma anche come **parte attiva e solidale nel processo di cura**.

L'idea si basa sulla consapevolezza che l'esperienza e le competenze presenti all'interno delle Cra possano e debbano essere estese alle persone anziane che vivono al loro domicilio e ai loro caregiver. La **Cra a servizio della Comunità** potrà rappresentare un prezioso **punto di riferimento** per promuovere benessere e qualità di vita per le persone anziane del contesto territoriale.

Il progetto ha fra i suoi obiettivi quelli di favorire lo sviluppo di buone prassi di lavoro basate sull'**integrazione delle competenze, educare la comunità allo scambio** reciproco di azioni solidali, favorire la nascita di **comunità di pratica, aumentare la fiducia** delle Istituzioni nei confronti delle attività svolte dal **volontariato, promuovere la solidarietà intergenerazionale** e **contrastare l'ageismo**.

FOCUS

Vivere bene da anziani di Rabih Chattat

Le persone anziane devono affrontare diverse sfide inerenti ai cambiamenti fisici, psicologici e relazionali correlati con l'età. Questi cambiamenti sono spesso temuti in quanto percepiti come una riduzione di capacità rispetto alle fasi precedenti dell'arco di vita. Le conoscenze scientifiche acquisite nel corso degli ultimi anni focalizzano l'attenzione sulle necessità di una visione unitaria che possa considerare sia l'importanza dell'adattamento ai cambiamenti sia la possibilità di **bilanciamento tra le diverse dimensioni della salute** al fine di **promuovere il "vivere bene" degli anziani**.

Il concetto di salute non si limita solo alla dimensione fisica, aspetto sicuramente importante e condizionante della capacità delle persone, ma include anche significativi **aspetti psicologici e sociali**.

Vivere bene implica la **adeguata considerazione dell'interazione fra fattori fisici, psicologici e sociali e la possibilità di influenzare un componente agendo sull'altro**. Essere giù di tono riduce i contatti sociali peggiorando lo stato dell'umore e la percezione dello stato di salute fisica, altrettanto importante quanto lo stato di salute stesso. Infine, occorre **valorizzare e sviluppare il ruolo della comunità nel garantire le opportunità e le condizioni per vivere bene**.



"Il maggiore determinante della domanda assistenziale generata dalle persone anziane è la fragilità bio-psico-sociale, cioè quell'intrecciarsi di declino psico-fisico, povertà ed isolamento sociale che rappresenta la matrice del peggioramento della qualità della vita e dell'aumentato ricorso ai servizi sanitari"
Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione

Inquadra con il tuo telefono il QRcode per leggere l'approfondimento del Prof. Rabih Chattat, medico e docente del Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna



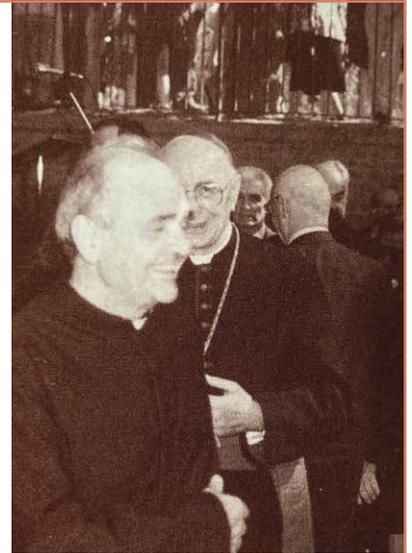
STA ARRIVANDO IL NUOVO FORNO! Grazie alla vostra generosità abbiamo finalmente acquistato il forno per la cucina interna della Casa che ogni giorno prepara con cura i pasti per gli anziani ospiti. A causa dei forti ritardi nelle consegne abbiamo dovuto aspettare un po' più del previsto ma abbiamo ricevuto conferma che è in arrivo...

Rimani sempre aggiornato sui progetti e sulle novità della Casa seguendo la nostra pagina facebook: @beataverginedellegrazie

Don Giancarlo è sempre qui con noi

Quest'anno ricorre il 20° anniversario della scomparsa di don GianCarlo Cevenini, primo parroco di San Severino e fondatore della nostra Casa di Accoglienza. Il suo ricordo è vivo e si manifesta nel nostro impegno quotidiano al fianco degli anziani che vivono nella Casa, 'da lui voluta e tanto amata', e di tutta la comunità. Vogliamo ricordarlo anche qui, su questo Notiziario, condividendo il suo messaggio di amore e pace: *"accogliendo chi è solo, chi è nella sofferenza, chi non è più autosufficiente, renderemo più visibile e credibile la presenza di Gesù non soltanto nella S. Messa, ma nell'amore e nella comunione fraterna che sapremo realizzare con chi è più sofferente di noi"*.

Ogni giorno insieme camminiamo lungo la strada segnata da don GianCarlo e ci prendiamo cura dei più fragili della nostra comunità con amore, impegno e generosità.



LE PERSONE

Due testimonianze dalla comunità

Giulio e Matilde, due facce della stessa medaglia

Un esempio di **integrazione nella e per la comunità**, con il coinvolgimento dei servizi sociali territoriali, è il progetto **Al tuo fianco**, uno sportello di orientamento gratuito per supportare le persone anziane e per i loro familiari. Il progetto è nato con l'obiettivo di **costruire una rete di comunità** per rispondere ai bisogni degli anziani più fragili, utilizzando le risorse già presenti sul territorio e un gruppo di volontari formati.

Nel 2021 oltre **80 persone anziane** sono state segnalate o hanno chiesto aiuto e circa **50 volontari**, provenienti principalmente delle parrocchie della Zona Pastorale Mazzini, hanno aderito al progetto.

Qui sotto trovi la **testimonianza di Giulio**, un volontario di **Al tuo fianco**. Giulio è uno dei giovani che ha aderito al progetto donando il suo tempo per aiutare gli anziani della comunità.

- Ho conosciuto "Al tuo fianco" in Chiesa, ho dato la mia disponibilità e poi
- quando sono arrivate le prime segnalazioni ho letto di questo signore, Valerio,
- che abitava vicino casa mia e mi sono detto "ok, proviamo!". Il Signor Valerio
- non aveva bisogno di aiuto pratico perché, nonostante i 90 anni, è ancora in
- forma, ma aveva bisogno di compagnia, di parlare, perché a lui piace parlare.
- Con il tempo è nata una vera e propria amicizia, dove ho capito che sì, lui ave-
- va bisogno di parlare ma io, in questo momento della mia vita, avevo bisogno
- di ascoltare. Le sue esperienze di vita sono state per me un arricchimento, mi
- ha dato spunti interessanti per la mia vita e mi ha fatto sentire utile! Aiutare
- lui in un momento di solitudine ha aiutato me ad essere meno solo.

Insieme all'esperienza di Giulio, condivido con te anche la **testimonianza di Matilde**, una delle beneficiarie del progetto **Al tuo fianco**.

- Sono Matilde, sono disabile al 100%, posso uscire solo accompagnata e con il
- deambulatore. In passato sono stata una persona molto attiva, molto svel-
- ta e coraggiosa. In questa condizione ho incontrato voi (n.d. Al tuo fianco),
- in cui riconosco e ammiro la solidarietà generosa e spontanea. Nella spesa
- al supermercato che ogni settimana mi portate sempre con un sorriso che mi
- conforta e mi apre il cuore, vi sento vicine e sento viva e attiva la comunità
- parrocchiale, insieme alla straordinaria capacità organizzativa e al tempi-
- smo di don Roberto.

Inquadra il codice QR per andare alla pagina dedicata al progetto sul sito oppure vai a questo link: www.beataverginedellegrazie.it/al-tuo-fianco/



Per contattare lo sportello Al tuo fianco scrivi a altuofianco@beataverginedellegrazie.it oppure chiama il numero **335 5827073**

STORIE DALLA CASA

Anziani e bambini, la magia dell'incontro

Una videochiamata intergenerazionale per vincere le distanze

Durante la pandemia la nostra Casa di Accoglienza ha aderito al progetto *Adotta un nonno* promosso dalle ACLI con la Diocesi di Bologna. Un progetto che mette in **comunicazione generazioni diverse, ancora più importanti l'una per l'altra in questo periodo.**

Molti studi confermano come **lo scambio intergenerazionale sia una ricchezza sia per i bambini che per gli anziani, un fattore "protettivo" per il benessere psichico di entrambi.**

I lunghi periodi di isolamento e le varie limitazioni legate alla pandemia hanno avuto un grande impatto sociale e psicologico sugli anziani ospiti. Grazie al progetto *Adotta un nonno*, in questi due anni, tanti bambini di diverse scuole e parrocchie di Bologna hanno portato, con i loro doni, gioia e affetto nella nostra Casa.

Per **promuovere il dialogo e creare una relazione**, con alcune scuole è nata una corrispondenza, uno scambio di messaggi e video-messaggi per conoscersi meglio.

In particolare, con la 4° elementare delle Scuole Scandellara ci siamo "incontrati" online con una videochiamata, affinché bambini e anziani potessero interagire spontaneamente. I bambini, incuriositi ed entusiasti, hanno fatto tante domande ai nonni sulla loro vita "da giovani" e su come passano il tempo dentro la Casa. Tra le tante storie quella della nostra ospite Anna ha particolarmente attirato la loro attenzione. Anna ha raccontato di essere stata la prima chef donna italiana a guadagnarsi la prestigiosa onorificenza del *Cordon Bleu* francese e questo ha scatenato una raffica di domande curiose.

Ad un certo punto, durante la videochiamata, hanno notato che gli ospiti Enzo e Maria si tenevano per mano e questo li ha molto divertiti, non potevano credere che due persone sposate vivessero insieme nella Casa!

E ancora, Massimo ha suggerito loro alcune letture, Angelo ha raccontato del suo libro e Adriana ha spiegato in cosa consisteva il suo lavoro di pellicciaia.

La spontaneità e la naturalezza dei bambini hanno permesso di superare i limiti dello schermo e di trascorrere un bel momento insieme.



Tutti i modi per sostenere la Casa Beata Vergine delle Grazie

- Con il **bollettino postale** che trovi nella busta
- Con **bonifico bancario**
IBAN IT67E 07601 02400 0010 4758 4394
Intestato a: *Beata Vergine delle Grazie s.c.r.l. Onlus*
- Con **carta di credito** o **paypal** sul nostro sito web nella sezione dedicata:
www.beataverginedellegrazie.it/sostienici